

**L'economia** L'iniziativa proposta alla Camera di commercio: nasce un connubio tra produzione e storia

# Banca della Qualità, la cultura si fonda con il cibo

Scommessa agroalimentare  
il credito cooperativo  
investe sulle eccellenze

**Valerio Lai**

Conoscere i punti di forza e di debolezza delle piccole e grandi eccellenze produttive della Campania e rafforzare la capacità produttiva delle imprese. Questi sono i principali obiettivi del progetto denominato "Banca della Qualità" presentato ieri mattina presso la sede della Camera di Commercio a Salerno. Come punto di partenza di questo ambizioso progetto, un'area della provincia di Salerno che raccoglie circa 240 mila abitanti, compresi tra l'area del fiume Calore e dei monti Alburni, fino alla Piana del Sele e la valle del Picentino. L'idea è stata promossa dalla fondazione **Symbola** con partnership importanti, come Coldiretti Salerno, Confartigianato Salerno, Cna Salerno e Ordine degli Architetti e con la partecipazione della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo, con la Cassa rurale ed artigiana BCC di Battipaglia e Montecorvino Rovella e con il soste-

gno di Fondo Sviluppo. L'ottica dello sviluppo è legata a doppio filo alla sfera dell'agroalimentare, della cultura e delle imprese che operano sul territorio. Tutto quello che bisogna fare è mettere a frutto questo patrimonio inestimabile e non ancora sfruttato.

«Si tratta di un progetto ambizioso certamente - ha commentato Camillo Catarozzo, vice presidente della Cassa Rurale ed Artigiana BCC di Battipaglia e Montecorvino Rovella - ma rappresenta un ponte che vogliamo gettare tra noi, la vecchia generazione, e le nuove generazioni». La stasi del settore agroalimentare è dovuto in buona parte, secondo Catarozzo, alla scarsa valorizzazione dei prodotti del territorio: «le eccellenze sono tante, e chi gira per l'Italia vede quello che gli altri sono capaci di valorizzare, mentre noi non sappiamo farlo. Faccio l'esempio della mozzarella di bufala campana, un prodotto poco valorizzato in Italia, ancora meno all'estero».

La stessa sorte che va ad accomunare buona parte dei prodotti agroalimentari della regione Campania, dei veri e propri cavalli di razza che non si riesce a far correre a dovere. Questo perché - a detta del vice presidente della Cassa Rurale - abbiamo

una economia chiusa e individualista, per questo è necessario fare sistema, creando nuova cultura, facendo conoscere alle nuove generazioni quali sono le tipicità del territorio». Il progetto si articolerà fino alla fine del 2016 con indagini conoscitive, interviste, forum e corsi di formazione.

«Come Cna - ha commentato con soddisfazione Sergio Casola, presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Salerno - è da tanto che inseguiamo questo sogno, e ringraziamo **Symbola** per aver scelto di puntare sul nostro territorio, sulle nostre imprese e sulla loro qualità. L'intento di questo progetto è quello di dare alle piccole imprese possibilità concreta di emergere e di crescere anche investendo nell'innovazione tecnologica e sulle risorse umane».

Tutto ciò si può ottenere facendo conoscere le eccellenze innanzitutto sul territorio, accrescendo le qualità e le competenze imprenditoriali e associative, e aumentando sensibilmente le produttività di un'area della provincia di Salerno così vasta. Area che, negli ultimi anni, ha contribuito per un 19,3% alla formazione del reddito prodotto nella provincia di Salerno.



**Eccellenza** Il nuovo progetto per valorizzare l'agroalimentare

**La rete**  
Obiettivo sviluppo:  
la Fondazione **Symbola**  
raduna le associazioni per fare sistema

